

La rinascita dei “giardini di plastica” non solo con cancelli e telecamere, l’architetto: “Qui come ai Luzzati”

di **Giulia Mietta**

15 Settembre 2020 - 12:32



Genova. Il covid, lockdown, lo smart working, lo stop al consiglio regionale hanno fatto sì che tutto iniziasse un po’ in ritardo (sei mesi) e un po’ in sordina ma **i tanto attesi lavori di riqualificazione dei giardini Baltimora sono già partiti.** O quasi. A qualche metro di distanza da alcuni ragazzi che si esercitano in tecniche di giocoleria, un paio di persone con i cani e un solo bimbo a sfruttare gli scivoli, si intravedono transenne e reti arancioni. Alcune sono legate a opere di adeguamento antincendio della Regione. Altre no.

Il Comune di Genova, nei mesi scorsi, ha approvato un **progetto da circa 360 mila euro** (fondi ricavati dal decreto Sicurezza del precedente governo gialloverde) per il **recupero dei cosiddetti Giardini di plastica.**

Il progetto viene seguito dallo **studio di architetti Pisano-Bordoni**, ed è proprio Susanna Bordoni (suo anche il restyling di piazza Sarzano) a raccontarci come si svolgeranno i cantieri. “Al momento sono **iniziati i lavori di tamponamento del porticato al piano terra** del palazzo della Regione, qui si ricaveranno nuovi spazi fruibili ma chiusi, presidiati – dice – magari **un bar e sedi di associazioni**, in base a un bando pubblico, il modello di gestione sarà simile a quello dei giardini Luzzati, un modello che

funziona bene”.

Nessun operaio al lavoro, ma dal Comune assicurano: **“E’ questione di giorni”**. Per **“tamponamento” si intende “vetrata”**. Tutto lo spazio ibrido del porticato - circa 900 metri quadri - sarà quindi chiuso **“si eviterà che diventi ricettacolo di situazioni di illegalità e di degrado”**, sottolinea l’architetto. **Dopo questa prima tranche di lavori, già avviata, si passerà alla chiusura del giardino con una cancellata** a tutti i varchi d’ingresso (cinque), all’**installazione di una decina di telecamere di sicurezza** e al miglioramento dell’impianto di **illuminazione**. Perché queste saranno le linee guida dell’intervento - presidio e sicurezza - e non a caso l’assessorato che segue il progetto è principalmente quello di Stefano Garassino.

La seconda tranche, già finanziata e per cui esiste il progetto esecutivo, sarà bandita a breve la gara. Quello che **resta ancora da finanziare** e quindi delineare in maniera concreta è **tutto il capitolo del verde**. L’idea del Comune è di approfittare di alcuni bandi. Si tratterebbe di recuperare tra i 100 e i 150 mila euro.

Intanto c’è chi, da tempo, porta avanti con ben altre cifre la cura di questo parco urbano. **L’associazione Giardini di Plastica è nata nel 2013** **“proprio con l’intento di prendersi cura dell’area verde nella sua totalità, sia per quanto riguarda gli aspetti di pulizia e mantenimento del verde e delle dotazioni di arredo urbano, sia per relazionarsi con le istituzioni al fine di intraprendere con esse un percorso di rivalutazione del parco urbano”**. Si tratta di un soggetto di volontariato e, in futuro, magari in rete con altre realtà, potrebbe entrare nella gestione dello spazio.



Da qualche tempo è partita una serie di iniziative riunite sotto il nome di **“Ri-plastica” per rilanciare lo spazio in attesa della riqualificazione**. Lo scorso weekend **“I giardini**

di plastica” hanno organizzato una “battuta” di raccolta di rifiuti. **Domenica prossima, 20 settembre alle 18, in collaborazione con il gruppo Yoga Solidale Genova, ci sarà una pratica collettiva gratuita.** Basta presentarsi in abbigliamento comodo portando un tappetino o un telo.